Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — **ROMA — Sabato, 4 gennaio** — **Numero 3.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Lunedì, 6 gennaio 1908, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la " Gazzetta Ufficiale ,,.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 807 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 7 luglio 1907, n. 489;

Udito il parere del Comitato permanente del Consiglio superiore del lavoro;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso regolamento per l'applicazione della legge sul riposo settimanale e festivo nelle aziende commerciali e negli esercizi pubblici, visto d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO

per l'applicazione della legge 7 luglio 1907, n. 489, sul riposo settimanale e festivo nelle aziende commerciali e negli esercizi pubblici.

Art 1.

Il presente regolamento si applica alle aziende previste nell'art. 1 della legge 7 luglio 1907, n. 489, escluse quelle esercenti industrie estrattive e manifatturiere.

Agli effetti della citata legge, la famiglia è costituita da parenti od affini non oltre il quarto grado, i quali convivano insieme ovvero abbiano patrimonio unico, o interessi o redditi o lucri comuni.

Art. 2.

Il riposo settimanale di 24 ore consecutive, prescritto dall'articolo 1 della legge, va di regola da una mezzanotte all'altra.

Nondimeno, quando lo richiedano in modo assoluto necessità speciali dell'esercizio o dell'azienda, da riconoscersi dall'autorità locale di pubblica sicurezza, la decorrenza del riposo potrà iniziarsi in altra ora. In ogni caso non potranno mai essere diminuite le 24 ore di riposo e saranno sempre osservate le disposizioni degli art. 3 e 9 del presente regolamento.

Art. 3.

Il riposo settimanale decorrerà dalla mezzanotte del sabato a quella della domenica, in tutte le aziende che non siano previste nelle eccezioni degli articoli seguenti.

Chi compia lavori dovuti a forza maggiore od altri previsti all'art. 3, lettera *e*) della legge, dovrà darne immediato avviso ed in ogni caso non oltre le 24 ore dall'inizio dei lavori, all'autorità locale di pubblica sicurezza.

Art. 4.

Fra gli esercizi pubblici in genere e le aziende per cui l'art. 4 della legge, nei nn. 5 a 10, concede il riposo settimanale per turno, si comprendono le imprese di noleggio di galleggianti, le rivendite di giornali, le biblioteche private e gli esercizi aperti al pubblico per la nettezza e l'igiene.

Si comprendono pure le aziende di generi alimentari nel solo caso in cui il personale debba compiere anche operazioni preparatorie, di carattere industriale, che non si possono anticipare. Tale carattere deve essere riconosciuto dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

La disposizione dell'art. 4, n. 7, riguarda i soli negozi di fiori naturali.

Salvo quanto è disposto nell'art. 11 di questo regolamento, il riposo per turno nell'ipotesi prevista dal n. 11 dell'art. 4 della legge è dato al solo personale addetto allo smercio dei generi di privativa.

Art. 5.

Il lavoro domenicale per non più di cinque ore della mattina e non oltre il mezzogiorno è ammesso per il solo personale destinato al servizio pubblico negli Istituti di previdenza, di assicurazione, nelle agenzie di emigrazione, di collocamento, di pubblicità, di pegno e simili.

Art. 6.

Qualora il Consiglio comunale, ai termini dell'art. 6 della legge, autorizzi o in tutti i negozi di parrucchieri del Comune od anche in quelli soltanto di una borgata o frazione di esso, naturalmente separate, il lavoro per l'intera domenica, il riposo dovrà darsi in un'altra giornata intera della settimana o da un mezzodì all'altro di due giorni consecutivi.

Il Consiglio comunale deciderà sulla richiesta degli interessati.

La richiesta sarà pubblicata a cura del sindaco nell'albo pretorio e vi resterà affissa 15 giorni, durante il quale periodo i padroni ed i lavoratori, nonchè le loro organizzazioni, potranno presentare quei reclami e quelle osservazioni che ritengano opportuni. Il Consiglio nel decidere si pronuncierà sui reclami e sulle osservazioni per tal modo presentati.

Art. 7.

Il prefetto, prima d'autorizzare il lavoro durante cinque ore della domenica in tutti i negozi od in speciali categorie di essi nei Comuni dove ciò sia richiesto dall'affluenza della popolazione rurale (art. 7 della legge) assume le necessarie informazioni e deve udire la Giunta comunale; la quale esprime il suo parere uniformandosi alle norme stabilite nel capoverso dell'articolo precedente.

L'autorizzazione relativa dovrà essere limitata a tutti i negozi di uno o più rami particolari di commercio nei Comuni dove esso tragga vita e sviluppo speciale dalla popolazione rurale di cui sia accertata l'abitudine domenicale, prevista nella prima parte dell'art. 7 della legge.

Art. 8.

Con decreto prefettizio, da emanarsi sotto l'osservanza delle norme stabilite nel precedente articolo, alle quali si può derogare soltanto allorchè vi sia urgenza di provvedimenti immediati, possono essere sospese le disposizioni sul riposo domenicale, in determinate località, dove ragioni transitorie creino un movimento di traffico di eccezionale intensità.

Art. 9.

Il riposo compensativo da concedersi in altro giorno della settimana a coloro che abbiano lavorato l'intera domenica sarà di 24 ore consecutive o da una mezzanotte all'altra.

Il riposo compensativo sarà, invece, di 12 ore e decorrerà dalla mezzanotte al mezzogiorno o viceversa per le persone occupate soltanto nella mattinata della domenica secondo gli articoli 6 e 7 della legge.

Nel caso dei lavori di pulizia, custodia o derivanti da forza maggiore di cui all'art. 3 della legge il riposo sarà equivalente alle ore di lavoro compiute e non potrà mai essere inferiore a 12 ore, distribuite come nel capoverso precedente.

Nel caso delle aziende di generi alimentari, di cui nel secondo comma dell'art. 4 del presente regolamento, il riposo compensativo potrà essere di 12 ore, distribuite come nei due capoversi precedenti, se l'orario complessivo del lavoro domenicale non ecceda la metà dell'ordinaria giornata di lavoro di quel personale. Nondimeno dovranno osservarsi le norme sul riposo proprie delle operazioni industriali, quando queste siano prevalenti sulle operazioni di carattere commerciale.

Il riposo compensativo di almeno 10 ore ininterrotte per il personale occupato negli alberghi dovrà concedersi durante le ore nelle quali si compie il lavoro ordinario, ed il riposo giornaliero (art. 10, capoverso della legge), sarà dato senza pregiudizio dei riposi di breve durata concessi durante il lavoro.

Art. 10.

Nei negozi di vendita, magazzini e locali delle aziende, che secondo l'art. 11 della legge debbono rimaner chiusi, è vietato nelle ore di chiusura l'impiego di personale salariato, anche per compiere lavori di carattere interno, che il proprietario, il direttore e le persone di loro famiglia credano opportuno di fare e che non importino alcuna operazione col pubblico.

La chiusura dovrà osservarsi anche nei casi in cui sia concesso l'uso del personale salariato per la custodia e per la compilazione annuale dell'inventario (art. 3 della legge).

Art. 11.

Nei negozi nei quali siano esercitati vari generi di commercio, sottoposti a regime differente rispetto alla chiusura domenicale, come pure nelle rivendite di generi di privativa cui sia annessa

la vendita di altri generi, sarà vietato per tutta la domenica o nelle ore pomeridiane l'esercizio del ramo di commercio per il quale il negozio dovrebbe restare chiuso.

Art. 12.

La decisione relativa all'apertura dei negozi di vendita (art. 11 capoverso della legge), se non vi sia urgenza, sarà presa dalla Giunta comunale sopra richiesta degli interessati e nelle forme previste dall'art. 6.

Art. 13.

Nelle aziende in cui si compie il lavoro domenicale con concessione del riposo compensativo per turno o in altro modo, dovrà essere visibilmente affissa una tabella indicante le ore di apertura e di chiusura nella domenica ed il turno del personale.

Art. 14.

Gli agenti, ai quali nell'art. 13 della legge è commessa la vigilanza sull'esecuzione di essa e del regolamento, procedono agli opportuni accertamenti; e compiono le verifiche necessarie sulle denuncie che loro pervengano di infrazioni alle regole disciplinanti il riposo settimanale e festivo.

Le verifiche sono obbligatorie quando le denuncie provengono da Camere di commercio, o da associazioni di padroni o di operai.

Art. 15.

Gli agenti accertano le contravvenzioni mediante processo verbale in cui debbono indicare: la natura del fatto colle circostanze specialmente di tempo e di luogo; le disposizioni alle quali si è contravvenuto; le informazioni raccolte e tutti gli elementi che siano necessari per il giudizio sulla contravvenzione, particolarmente per quanto riguarda il numero delle persone trovate indebitamente occupate.

Il processo verbale, compilato alla presenza del proprietario o di chi ne fa le veci, deve essere sottoscritto dal medesimo e dagli agenti.

Il proprietario o chi lo rappresenta ha diritto di fare inserire nel processo verbale le dichiarazioni che crederà di suo interesse. Qualora esso si rifiuti di firmare il processo verbale, l'agente ne farà menzione indicando le ragioni del rifiuto.

Il verbale di contravvenzione dev'essere rimesso all'autorità giudiziaria competente entro due giorni dalla sua data, comunicandone copia al prefetto della Provincia che trasmetterà semestralmente un elenco delle contravvenzioni al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
F. COCCO-ORTU.

Il numero* 808 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Visto il Nostro decreto in data 22 gennaio 1905, n. 25, col quale venne istituito il Consiglio tecnico per l'Amministrazione dei sali;

Visto l'altro Nostro decreto in data 6 dicembre 1906, n. 699, che modifica la composizione del Consiglio stesso;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'articolo 3 dei citati decreti è sostituito il seguente:

Art. 3. — Il Consiglio è composto:

a) di un consigliere di Stato, designato dal presidente del Consiglio di Stato, presidente;

b) del direttore generale delle privative, vice presidente;

c) del vice direttore generale tecnico delle privative;

d) del direttore capo del servizio tecnico centrale dei sali;

e) del direttore capo divisione pel servizio del contenzioso;

f) dei direttori dei laboratorî chimici delle privative e centrale delle gabelle in Roma;

g) di un professore di chimica agraria, designato dal ministro delle finanze;

h) di due industriali che abbiano riconosciuta competenza, uno in fatto di industria chimica e l'altro in fatto di industria in cui il sale ha largo impiego per la preparazione di generi alimentari e di prodotti diversi, ambi da nominarsi dal ministro delle finanze;

i) di un funzionario tecnico del R. Ispettorato delle miniere, designato dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

k) di un funzionario dell'Amministrazione finanziaria con le funzioni di segretario del Consiglio.

I componenti eletti del Consiglio durano in carica un triennio; possono essere rieletti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 dicembre 1907, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di San Cipriano d'Aversa* (*Caserta*).

SIRE!

Il commissario straordinario per il comune di San Cipriano d'Aversa ha finora provveduto a numerosi affari per ricondurre al normale funzionamento quell'Amministrazione, ma molto ancora resta da attuare per la sistemazione dell'appalto del dazio consumo per la quale sono già state iniziate opportune trattative, per la revisione dei conti del 1905 e 1906, l'impianto del registro di anagrafe, il regolamento per gli impiegati e salariati comunali, ed infine per la regolarizzazione della contabilità esattoriale pel decennio 1893 al 1902.

Per rendere possibile l'attuazione di tutti i detti provvedimenti e perchè possa inoltre il R. commissario, assicurando ed estendendo i miglioramenti già conseguiti, raffermare la fiducia dei cittadini nell'impero della legge, è necessario che sia prorogato

di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale; ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Cipriano d'Aversa, in provincia di Caserta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Cipriano d'Aversa è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 dicembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 18 luglio 1904, n. 390;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Decreta:

Art. 1.

Il Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica è convocato in prima sessione ordinaria pel 1908 nei mesi da gennaio a luglio.

Art 2

L'ordine del giorno degli affari da trattarsi in detta sessione è il seguente:

1° proposte relative al concentramento di istituzioni pubbliche di beneficenza e confraternite;

2° proposte relative alla trasformazione di istituzioni pubbliche di beneficenza e confraternite;

3° proposte relative a revisione di statuti;

4° ricorsi;

5° prosecuzione dello svolgimento dell'ordine del giorno della precedente sessione;

6° affari generali.

Roma, addì 28 dicembre 1907.

Il ministro
GIOLITTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 14 della legge 18 luglio 1904, n. 390;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Visto il decreto ministeriale del 28 dicembre 1907, col quale è stata indetta l'apertura della prima sessione ordinaria del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica per il 1908;

Decreta:

S. E. il cav. Gaspare Finali, senatore del Regno, è nominato presidente del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica, per la sessione suddetta.

Roma, addì 30 dicembre 1907.

Il ministro
GIOLITTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 14 della legge 18 luglio 1904, n. 390;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Visto il decreto Ministeriale del 28 dicembre 1907, col quale è stata indetta l'apertura della 1ª sessione ordinaria del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica per il 1908;

Decreta:

L'on. Gr. Cord. Carlo Astengo, senatore del Regno, è nominato vice-presidente del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica, per la sessione suddetta.

Roma, addì 30 dicembre 1907.

Il ministro
GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor civile.

Con R. decreto del 7 novembre 1907:

Medaglia di argento.

Palumbo Cosimo, da Taranto (Lecce), carabiniere legione Bari n. 6437-78 matricola.

Introducevasi, con grave suo rischio, in un locale in fiamme e riusciva a portare in salvo una fanciulla, che ignorando il pericolo, dormiva colà. Penetrava poscia in una bottega attigua al locale incendiato, trasportando all'aperto coll'aiuto di un tenente accorso, un gazometro carico di 600 litri di acetilene, evitando così le conseguenze di uno scoppio — Melfi (Potenza), 30 settembre 1906.

Kriesche Libero, da Mantova, tenente 4 genio.

Provvedeva, con ammirevole coraggio ed ardimento e con grave pericolo di vita, al salvataggio di quattro persone, che, imbarcate su un molino natante travolto dalla corrente, erano in procinto di morire — Verona, 8 novembre 1906.

Ruffo Giovanni Battista, da Monteforte (Verona), brigadiere legion carabinieri Bari, n. 967-45 matricola.

Introducevasi di notte, noncurante del grave pericolo cui si esponeva, in un fabbricato in parte crollato ed in parte minacciante rovina e perveniva, col concorso di altri, a trarre da sotto le macerie tre persone, le quali morirono poco dopo per asfissia — Oriolo (Cosenza), 22 dicembre 1906.

Pento Giuseppe, da Marano (Vicenza), brigadiere legione carabinieri Palermo, n. 1291-72 matricola.

Penetrava arditamente, con grave rischio della vita, in un ambiente invaso dalle fiamme, e riusciva a salvare due donne trasportandole a braccia alcuni istanti prima che crollasse il pavimento, prestando poi la sua opera per estinguere ed isolare l'incendio. — Gioiosa Marea (Messina), 10 gennaio 1907.

Gervasi Berardo, da Brescia, furiere maggiore zappatore 90 fanteria, n. 5498 id.

Con slancio, zelo ed avvedutezza, rischiando ripetutamente di rimanere vittima della sua abnegazione, contribuiva grandemente nell'opera d'isolamento e di estinzione di un grave incendio. — Siracusa, 21 febbraio 1907.

Francesconi Giacomo, da Pisogne (Brescia), brigadiere legione carabinieri Milano, n. 310-43 id.

Introducevasi, con grave suo pericolo, in un fabbricato in fiamme e riusciva a portare in salvo una persona alcuni istanti prima che crollasse la volta. — Abbignate (Bergamo), 6 marzo 1907.

Benazzi Paolo, da Gussola (Cremona), caporale maggiore 89 fanteria, n. 12750-44 id.

Vestito com'era, calavasi in un pozzo profondo con acqua alta e, dopo molti stenti e con grave suo pericolo, riusciva, mercè una fune portagli dall'orifizio, a salvare due persone in procinto di annegare. — Caltanissetta, 9 aprile 1907.

Impallari cav. Lodovico, da Cianciana (Messina), capitano 24 fanteria.

Accorreva per primo in una fabbrica di fuochi pirotecnici nella quale era avvenuta un'esplosione e, incurante del grave pericolo cui si esponeva, tentava il salvataggio delle persone travolte fra le macerie, non riuscendo che in parte nel nobile intento — Bagheria (Palermo), 20 aprile 1907.

Canu Ferdinando, da Usini (Sassari), carabiniere legione Cagliari, n. 12775-17 matricola.

Gettavasi in un fiume per tentare il salvataggio di un suo compagno che stava per annegare, e nonostante che il pericolante, a lui avvinghiatosi, lo trascinasse due volte a fondo, riusciva a trarlo a riva, ma disgraziatamente già cadavere — Ottana (Sassari), 3 luglio 1907.

Medaglia di bronzo.

Maggi Arturo, maggiore 21 fanteria.

Cooperava, con evidente suo pericolo, al disseppellimento dei cadaveri giacenti sotto le macerie di una casa in parte crollata ed in parte minacciante rovina, in seguito alle ripetute scosse di terremoto — Martirano (Catanzaro), settembre 1905.

Ramorino cav. Stefano, colonnello comandante legione carabinieri Napoli.

(Commutazione d'attestato di pubblica benemerenza concesso con determinazione del Ministero dell'interno in data 21 ottobre 1906).

Concorreva di persona, con evidente rischio della propria vita, all'estrazione delle vittime del crollo della tettoia d Monte Oliveto, imponendosi coll'esempio ai propri dipendenti — Napoli, 10 aprile 1906.

Prestinari Silvio, da Casalino (Novara), tenente 69 fanteria.

Coadiuvava con pericolo proprio un carabiniere nel trasporto di un gazometro di acetilene carico di 600 litri di gaz, evitandone la certa esplosione — Melfi (Potenza), 30 settembre 1906.

Carnevali Carlo, da Como, caporale zappatore 69 id., n. 14939-32 matricola.

Coadiuvava con rischio proprio a circoscrivere e a spegnere un incendio scoppiato in un fabbricato — Melfi (Potenza), 30 settembre 1906.

Di Sessa Vito, da Polignano a Mare (Bari), carabiniere legione Bari, n. 8726-3 id.

Con rischio di vita cooperava allo spegnimento di un grave incendio scoppiato in un fabbricato, salendo su di un tetto di una casa attigua e spintosi sul cornicione perveniva a spegnere le fiamme che avevano attaccato il tetto stesso evitando la propagazione dell'incendio — Melfi (Potenza), 30 settembre 1906.

Ravazzani Giuseppe, da Gambarana (Pavia), caporale maggiore 4 genio, n. 14508-54 id. — Gardin Francesco, da Gaiarine (Treviso), caporale 4 id., n. 19982-28 id.

Cooperarono con ardimento e coraggio al difficile salvataggio di quattro persone, che, imbarcate su un molino natante in balìa delle onde, correvano serio pericolo di morire annegate — Verona, 8 novembre 1906.

Rattazzi nobile cav. Alessandro, maggiore reggimento cavalleggeri di Lucca.

Lanciavasi, incurante del pericolo, alla testa di un cavallo, che, attaccato ad un calessino erasi dato a precipitosa fuga, e, quantunque trascinato, riusciva a farlo rallentare e retrocedere, rendendo così agevole ad altri il fermarlo — Lucca, 24 novembre 1906.

Morelli cav. Gregorio, id. id. id. di Foggia — Di Prisco Giuseppe tenente legione carabinieri Napoli — Corsale Pasquale, maresciallo id. id. Napoli — Lazzarini Arnoldo, vice brigadiere id. id. Napoli — Cocco Salvatore, id. id. Napoli — Palio Innocenzo, appuntato id. Napoli — Baldarelli Annunzio carabiniere id. Napoli — De Leva Giuseppe, id. id. Napoli — Vitiello Germano, caporale reggimento lancieri di Aosta — Affè Giuseppe, soldato 8 fanteria.

Accorrevano sul luogo del disastro causato dallo scoppio del polverificio Mauro, e riuscivano, con evidente pericolo di vita, per successive esplosioni, ad estrarre e porre in salvo cinque delle sette persone rimaste sotto le macerie — Nola (Caserta), 14 dicembre 1906.

Sorino Angelo, da Rutigliano (Bari), carabiniere legione Bari, n. 17976 matricola — Foglia Giovanni, da San Giovanni in Fiore (Cosenza), id. id. Bari, n. 14371 id.

Noncuranti del pericolo introducevansi in un fabbricato in parte crollato ed in parte minacciante rovina, cooperando all'estrazione di tre persone sepolte sotto le macerie che però poco dopo morivano per asfissia — Oriolo (Cosenza), 22 dicembre 1906.

Breccia Salvatore, da Porano (Perugia), id. id. Palermo, numero 10365-69 id.

Cooperò al salvataggio di due donne, che, sorprese dalle fiamme in un fabbricato incendiato, erano in grave pericolo di morire, e prestava poi con zelo ed abnegazione l'opera sua nell'estinzione dell'incendio stesso — Gioiosa Marea (Messina), 10 gennaio 1907.

Cravero Giulio, tenente 43 fanteria, lanciavasi alla testa di un cavallo, che, attaccato ad una vettura erasi dato a fuga precipitosa nel centro della città e riusciva a fermarlo riportando varie contusioni — Roma, 30 gennaio 1907.

Pangallo Antonio, da Platì (Reggio Calabria), brigadiere legione carabinieri Bari, n. 1545-21 matricola — Tacconelli Antonio, da Chieti, carabiniere id. Bari, n. 8120-9 id. — Loguercio Giacomo, da Modugno (Bari), id. id. Bari, n. 15793-3 id. — Totino Vincenzo, da Gioiosa Jonica (Reggio Calabria), id. id. Bari, n. 21558-21 id. — Pedrini Carlo, da Castiglione Pepoli (Bologna), id. aggiunto id. Bari, n. 23358-6 id. Introducevansi con evidente pericolo, in due case in parte crollate ed in parte minaccianti rovina, e riuscivano ad estrarre dalle macerie e mettere in salvo sei persone rimaste ivi sepolte ed in procinto di morire — Calanna (Reggio Calabria), 8 febbraio 1907.

De Micco Vincenzo, capitano 6 fanteria. Penetrava con evidente suo pericolo, in una casa della quale erano crollati il tetto ed il piano sottostante, e riusciva a trarre dalle macerie due persone travolte nel crollo, salvandole da sicura morte — Lanciano (Chieti), 1° marzo 1907.

Pinelli Francescantonio, da Albidona (Cosenza), soldato 52 id., numero 11560-82 matricola. Mentre percorreva, colla carretta da battaglione, il viale Tacito, visto un cavallo che attaccato ad un carro erasi dato a fuga precipitosa, si lanciava alla testa del medesimo, tentando di fermarlo e non riusciva nel nobile intento perchè, travolto sotto il carro, riportava ferite e contusioni gravi — Terni (Perugia), 29 aprile 1907.

Pietromica Angelo, da Belvedere Marittimo (Cosenza), id. 67 id., n. 12327 id. — Gencarelli Pasquale, da Acri (Cosenza), id. 67 id., n. 12134 id. — Giannotti Giuseppe, da Orsomarso (Cosenza), id. 67 id., n. 15442 id.

Incuranti del pericolo proprio, si calarono, formando catena, da un bastione, per liberare un ragazzo, che, colpito da scossa elettrica, era rimasto sospeso in pericolosa posizione su un sostegno di ferro di fili conduttori, e riuscivano nel nobile loro intento — Treviso, 30 maggio 1907.

Caloffi Anselmo, da Revere (Mantova), id. 12 bersaglieri, numero 15525 id.

Affrontava un cavallo, che, trascinando un carretto sul quale stava un ragazzo, erasi dato a fuga precipitosa, e non riusciva che a rallentarne la corsa, essendo caduto e travolto sotto le ruote riportando gravi contusioni — Revere (Mantova), 6 maggio 1907.

Faggiano Francesco, da Lecce, carabiniere legione Bari, numero 18111-5 id.

Con rischio di vita, causa il continuo movimento del terreno, riusciva ad estrarre salvi due operai rimasti sepolti sotto una frana ed in imminente pericolo di vita — Spezzano Grande (Cosenza) 7 maggio 1907.

Milella Giuseppe, da Bari, vice brigadiere id. Napoli, n. 8613-3 id.

Affrontava con evidente suo pericolo due cavalli, che, attaccati ad un carro, eransi dati a precipitosa fuga in una via popolata, e riusciva, sebbene trascinato per un tratto e leggermente contuso, a fermarli — Stio Cilento (Salerno), 20 maggio 1907.

De Luca Michele, da Sant'Agata di Puglia (Foggia), carabiniere legione Ancona, n. 92-4 matricola.

Noncurante del grave pericolo cui esponevasi, accorreva a raccogliere una bomba d'artificio, caduta senza scoppiare in mezzo alla folla, e la gettava in un campo vicino, evitando così possibili disgrazie — Mogliano (Macerata), 24 giugno 1907.

Attestato di pubblica benemerenza.

Determinazione del Ministero dell'interno

in data 7 novembre 1907:

(Nelle annotazioni a matricola le autorità militari trascriveranno le motivazioni quali risulteranno dagli attestati che verranno trasmessi alle autorità stesse per la consegna ai titolari).

Bellucci Giuseppe, capitano 61 fanteria, Monteleone (Catanzaro), 8 settembre 1905.

Palma Vittorio, famiglio presso il collegio militare di Roma, Roma 4 dicembre 1905.

Saccani Tersilio, vice brigadiere legione carabinieri Bologna, Ottaiano (Napoli), 9 aprile 1906.

Gardini Romano, da Imola (Bologna), tenente 69 fanteria — Catania Andrea, da Anagni, sottotenente 69 id. — Antipoli Vito, da Ruvo di Puglia (Bari), zappatore 69 id., n. 17303-66 matricola — Papagni Mauro, da Bisceglie (Bari), id. 69 id. n. 17485-85 id. — Pellegrino Francesco, di Ruvo di Puglia (Bari) trombettiere 69 id., n. 17272-66 id., Melfi (Potenza), 30 settembre 1906.

Cucciniello Carmine, da Avellino, furier maggiore capo armaiuolo reggimento cavalleggeri di Lucca, n. 100-50 id., Lucca, 24 novembre 1906.

Fantinato Giuseppe, da Cittadella (Padova), soldato 64 fanteria, n. 21036 id., Tortona (Alessandria), 18 dicembre 1906.

Rosati Rufino, da Valtopina (Perugia), soldato 18 artiglieria campagna, n. 13998 id., Roma, 28 febbraio 1907.

Ramaccini Giuseppe, da Pisa, capitano legione carabinieri Napoli, Prato (Firenze), 8 marzo 1907.

Galvan Luigi, tenente id. Torino, Sampierdarena (Genova), 11 marzo 1907.

Fossati Giuseppe, di Bosco Marengo (Alessandria), brigadiere id. Torino, n. 82-1 matricola, Tenda (Cuneo), 13 marzo 1907.

Nardi Cristanziano, da Sant'Egidio della Vibrata (Teramo), carabiniere id. Ancona, n. 6487-10 id., Pescara (Chieti), 17 marzo 1907.

Parolin Luigi, da Bassano (Vicenza), id. id. Verona, n. 15985-62 id., Verona, 18 marzo 1907.

Cavaliere Anselmo, da Maserà (Padova), id. id. Verona, Mirano (Venezia), 10 giugno 1907.

Valdegrani Vincenzo, da Massa Lombarda (Ravenna), soldato reggimento cavalleggeri di Catania, n. 18039-8 matricola, Cento (Ferrara), 13 giugno 1907.

Costamagna Giacomo, da Margherita (Cuneo), id. 48 fanteria, n. 17363 id., Roma, 19 giugno 1907.

Arioli Enrico, da Rivergaro (Piacenza), brigadiere legione carabinieri Bari, n. 1439-2 id., Monterone (Lecce), 20 giugno 1907

Rosso Ermenegildo, da Talmassons (Udine), soldato 2 bersaglieri n. 34386 id., Livorno, 21 giugno 1907.

Campidonico Giovanni, id. 58 fanteria, Cagliari, 25 luglio 1907.

Esposito Giorgio, da Gallipoli (Lecce), trombettiere 6 bersaglieri, n. 18175 matricola, Ancona, 20 agosto 1907.

Salvatore Angelo, da Tagliacozzo (Aquila), soldato 3 id., Isola del Liri (Caserta), 26 agosto 1907.

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto dell'11 novembre 1907:

Messina cav. Giuseppe, maggiore generale ispettore truppe del genio, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° gennaio 1908.

Con R. decreto del 24 novembre 1907:

Edel cav. Vittorino, maggiore generale comandante brigata Livorno — Durelli cav. Gustavo, id. a disposizione per ispezioni, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° gennaio 1908.

Con R. decreto del 28 novembre 1907:

Bottero cav. Giuseppe, maggiore generale comandante genio, Genova, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, da 1° gennaio 1908.

Con R. decreto del 5 dicembre 1907:

Russo cav. Gio. Battista, maggiore generale ispettore d'artiglieria da costa e da fortezza, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 dicembre 1907.

Con R. decreto del 12 dicembre 1907:

Algozini cav. Pompeo, colonnello comandante 46 fanteria, promosso maggiore generale e nominato comandante brigata Livorno, con decorrenza per l'anzianità dal 24 dicembre 1907 e per gli assegni dal 1° gennaio 1908.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1907:

Scotti cav. Arcangelo, colonnello comandante 93 fanteria, trasferito nel corpo di stato maggiore e nominato capo di stato maggiore XII corpo d'armata.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 24 novembre 1907:

Pellini Dante, sottotenente legione Bologna, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 28 novembre 1907:

Pignari cav. Stefano, maggiore in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio, l'attuale aspettativa è prorogata.

Con R. decreto del 15 dicembre 1907:

Ponza di San Martino cav. Alessandro, tenente colonnello legione Torino, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Giordano cav. Alfonso, maggiore in aspettativa, richiamato in servizio dal 15 dicembre 1907.

Bennati cav. Giuseppe, id. id. per sospensione dall'impiego, id. id. dal 17 id.

Con R. decreto del 22 dicembre 1907:

Denza cav. Edoardo, maggiore legione allievi, promosso tenente colonnello.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 7 novembre 1907:

Varriale cav. Edoardo, tenente colonnello 88 fanteria — Paone cav. Antonio, id. 6 id. — Zappetti cav. Luigi, capitano in aspettativa speciale — Gigli Antonio, id. 91 fanteria, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 16 novembre 1907.

Con R. decreto del 10 novembre 1907:

Maifreni cav. Antonio, maggiore 44 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 novembre 1907.

Resta cav. Teodorico, id. 31 id, id. id. dal 1° dicembre 1907.

Con R. decreto del 14 novembre 1907:

Demichelis cav. Giocondo, capitano 18 fanteria — Trinchero cav. Giovanni, id. 4 id. — Paglilla cav. Ercole, id. 80 id., collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° dicembre 1907.

Con R. decreto del 17 novembre 1907:

Saint Amour di Chanaz nob. dei marchesi e dei conti cav. Vittorio, colonnello comandante 9 bersaglieri — Bordò cav. Luigi, id id. stabilimenti militari di pena — Beccaria cav. Antonio, maggiore 25 fanteria — Valenti cav. Antonino, capitano 30 id. — Tanganelli Gaetano, id. in aspettativa speciale a Firenze, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 dicembre 1907.

Con R. decreto del 21 novembre 1907:

Montanari Marino, tenente a disposizione del Ministero degli affari esteri, cessa di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero, dal 14 ottobre 1907.

Con R. decreto del 24 novembre 1907:

Vialardi dei signori di Sandigliano nob. Tommaso, maggiore 59 fanteria — Giordano cav. Austricliniano, capitano 71 id. — Sibilla Luigi, id. 90 id., collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° dicembre 1907.

Con R. decreto del 28 novembre 1907:

Woett cav. Alberto, capitano 50 fanteria — Bergia Matteo, id. 32 id., collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° dicembre 1907.

Con R. decreto del 1° dicembre 1907:

Codebò cav. Natale, tenente colonnello 75 fanteria — Ceratti cav. Marcello, maggiore 48 id. — Luzzatti Arturo, capitano 70 id. — Simonazzi Callimaco, id. in aspettativa speciale, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° gennaio 1908.

Con R. decreto del 5 dicembre 1907:

Barreris Romano, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio, dal 5 dicembre 1907.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1907:

Resta cav. Roberto, colonnello comandante 51 fanteria, esonerato dal sopraindicato comando e nominato comandante 9 bersaglieri.

Ghersi cav. Luigi, id. di stato maggiore, trasferito nell'arma di fanteria e nominato comandante 54 fanteria.

Goiran cav. Antonio, tenente colonnello id. — Bertotti cav. Emilio, id. id., promossi colonnelli nell'arma di fanteria e nominati rispettivamente comandanti del 12 e 93 fanteria.

Perlo cav. Giacomo, maggiore 23 fanteria — Cucca Mistrot nobile Enrico, id. 1° granatieri — Oriolesi cav. Antonio, id. 52 fanteria, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 16 dicembre 1907.

Mozzoni cav. Pietro, id. a disposizione Ministero affari esteri, cessa di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero dall'8 dicembre 1907.

Rondalli Paolo, tenente 4 bersaglieri, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 12 dicembre 1907:

De Luca Baldassare, capitano 24 fanteria — Dionisio Flavio, id. 59 id., collocati in aspettativa speciale.

Fiorelli Israele, sottotenente 69 id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 15 dicembre 1907:

Negri di Montenegro cav. Guido, colonnello in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Gobbi cav. Andrea, maggiore 48 fanteria — Cavalla Giuseppe, tenente 48 id., collocati a disposizione del Ministero delle finanze, dal 1° gennaio 1908.

Rosso Giuseppe, capitano 5 bersaglieri — Bartali cav. Galgano, id. applicato stato maggiore XI corpo armata — Balbini Giuseppe, id. 88 fanteria — Greco Luigi, id. id., collocati in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 1° gennaio 1908.

Davanzo Evaristo, id. in aspettativa speciale, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Bietti Carlo, id. 50 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Gotti Attilio, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 22 dicembre 1907:

Terziani cav. Pietro, colonnello comandante 66 fanteria, esonerato dal comando anzidetto e nominato comandante stabilimenti militari di pena.

Minutelli cav. Giulio, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Bruno Luigi, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio dal 28 dicembre 1907.

Petralia Salvatore, capitano 24 fanteria — Rassaval Guglielmo, id. 2 bersaglieri, collocati in aspettativa speciale.

De Arcayne Francesco, id. in aspettativa speciale, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Ferrari-Pietrogiorgi Carlo, tenente 59 fanteria — Dealbertis Giacomo Mario, id. 59 id., collocati in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di quattro mesi, con perdita di anzianità.

Sissa Lino, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 23 dicembre 1907.

Kessler Gio. Battista, sottotenente 6 bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 10 novembre 1907:

Turrini Giulio, capitano reggimento lancieri di Milano, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° dicembre 1907.

Con R. decreto del 15 dicembre 1907:

Orero Carlo, capitano reggimento cavalleggeri di Padova, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 5 dicembre 1907:

Donini Donnino, tenente 1° artiglieria costa, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 12 dicembre 1907:

Degli Azzoni Avogadro conte Aldobrandino, capitano ispettorato artiglieria campagna, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Navotti Arturo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma del genio.

Con R. decreto del 19 settembre 1907:

Abruzzese cav. Michele, maggiore in aspettativa, collocato a riposo, per infermità indipendenti dal servizio dal 16 settembre 1907.

Con R. decreto del 12 dicembre 1907:

Emanuele Umberto, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 15 dicembre 1907:

L'anzianità dei sottotenenti dell'arma del genio provenienti dalla scuola militare, stati nominati con R. decreto 14 settembre 1906 con riserva di anzianità, è fissata alla data 14 settembre 1906 e la sede di ciascuno di essi, in rapporto ai sottotenenti provenienti dall'Accademia militare aventi la stessa data di anzianità è stabilita come appresso:

Bettica Alberto — Benigni Tullio — Celloni Achille — Avorio Luigi — Bassoli Giuseppe — Lastrico Enrico — Forgiero Arnaldo — Vox Donato — Zanuccolo Giambattista — Molinario Riccardo — Pension Ugo.

L'anzianità dei sottoindicati sottotenenti del genio provenienti dall'Accademia militare, stati nominati con riserva d'anzianità con i RR. decreti delle date a fianco di ciascuno segnate, è stabilita alle date stesse:

Viterbi Giulio, 28 settembre 1905 — Vece Eduardo, 28 settembre 1906 — Ricchiardi Guido, id. — Ricci Tito, 1° ottobre 1906 — Pelosio Gio. Battista, id. — Grosso Luigi, id. — Galeffi Enrico, id. — De Franchis Corrado, id. — Torra Francesco Carlo, id. — De Francesco Gioacchino, id. — Messina Giuseppe, id. — Origlia Errico, 2 ottobre 1906 — Sabatini Giuseppe, 7 novembre 1906.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 7 novembre 1907:

Filiasi cav. Carlo, maggiore distretto Vicenza, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° dicembre 1907.

Coirò Luigi, capitano id. Benevento, id. id., a sua domanda, dal 16 novembre 1907.

Con R. decreto del 14 novembre 1907:

I seguenti maggiori di fanteria sono trasferiti nel ruolo del personale permanente dei distretti:

Arvonio cav. Achille — Del Re cav. Leopoldo.

Con R. decreto del 17 novembre 1907:

Travaglini cav. Alberto, tenente colonnello comandante distretto Massa — Cempini cav. Alfonso, capitano distretto Pistoia, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 dicembre 1907.

Con R. decreto del 24 novembre 1907:

Pertusati Angelo, capitano distretto Sacile, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° dicembre 1907.

Con R. decreto del 1° dicembre 1907:

Cocconi cav. Pietro, tenente colonnello comandante distretto Arezzo, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° gennaio 1908.

Con R. decreto del 12 dicembre 1907:

Trigona nobile della Floresta, principe di Sant'Elia, duca di Gela, barone di Cutumino, Grottacalda, Bessina, Bonfalura e Santo Stefano di Mistretta cav. Carlo, capitano distretto Palermo, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 15 dicembre 1907:

Cocco Erminio, tenente distretto Monza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 12 dicembre 1907:

Castellucci cav. Antonio, maggiore 2 genio, trasferito nel ruolo del personale delle fortezze.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 31 ottobre 1907:

Lucca Guglielmo, tenente contabile distretto Pavia, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 novembre 1907.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1907:

Zarone Alessandro, capitano contabile 18 artiglieria campagna — Bertani Amedeo, tenente contabile panificio Ancona, collocati in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Sabatino Giuseppe, sottotenente contabile 89 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 12 dicembre 1907:

Di Pasquale Salvatore, tenente contabile distretto Trapani, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

IMPIEGATI CIVILI.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 12 dicembre 1907:

Coacci Alfredo, ragioniere geometra di 2ª classe, direzione genio Napoli, promosso ragioniere geometra principale di 3ª classe (a scelta), con riserva di anzianità.

(*Continua*).

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(Direzione generale dei servizi elettrici)

AVVISO.

Il giorno 1 corrente, in Cottanello, provincia di Perugia, e in Santa Maria di Catanzaro, provincia di Catanzaro, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 3 gennaio 1908.

Ministero del tesoro - Direzione generale del tesoro (Ufficio centrale delle pensioni)

ESERCIZIO 1907-908

PROSPETTO dimostrante il movimento, per ogni singolo Ministero, del debito vitalizio dello Stato dal 1° luglio 1907 a tutto il mese di dicembre 1907.

(1) MINISTERI	PENSIONI (2) vigenti al 1° luglio 1907 Partite	(2) Importo	(3) inscritte a tutto il mese di dicem. 1907 Partite	(3) Importo	(4) Totale (colonne 2 + 3) Partite	(4) Importo	(5) eliminate a tutto il mese di dicem. 1907 Partite	(5) Importo	(6) vigenti al 1° gennaio 1908 Partite	(6) Importo
Ministero del tesoro	1,941	2,623,094 21	36	88,518 95	1,977	2,711,613 16	48	63,994 48	1,929	2,647,618 68
Id. delle finanze	14,397	11,941,697 61	404	466,062 30	14,801	12,407,759 91	331	327,484 97	14,470	12,080,274 94
Id. di grazia e giustizia	5,249	6,824,551 73	114	226,504 81	5,363	7,051,056 54	153	225,256 68	5,210	6,825,799 86
Id. degli affari esteri	151	398,410 61	4	12,238 82	158	410,649 43	2	16,000 —	156	394,649 43
Id. dell'istruzione pubblica	2,049	2,621,022 16	57	85,593 34	2,106	2,706,615 50	50	70,432 43	2,056	2,636,183 07
Id. dell'interno	9,487	7,716,789 95	206	244,620 60	9,693	7,961,410 55	198	194,006 99	9,495	7,767,403 56
Id. dei lavori pubblici	1,737	1,878,419 16	59	72,218 19	1,796	1,950,637 35	47	62,753 80	1,749	1,887,883 55
Id. delle poste e dei telegrafi	3,528	3,981,701 93	141	165,517 97	3,669	4,147,219 90	108	137,732 62	3,561	4,009,487 28
Id. della guerra	39,534	35,839,534 21	929	936,988 45	40,463	36,776,522 66	879	812,385 94	39,584	35,964,136 72
id. della marina	8,082	7,013,871 12	381	308,488 68	8,463	7,322,359 80	206	170,926 60	8,257	7,151,433 20
Id. d'agricoltura, industria e commercio	640	658,641 56	6	5,120 32	646	663,761 88	11	9,746 83	635	654,015 05
Totale pensioni ordinarie	86,798	81,497,734 25	2,337	2,611,872 43	89,135	84,109,606 68	2033	2,090,721 34	87,102	82,018,885 34
Pensioni straordinarie Operai Officina carte-valori	6	4,435 92	1	442 26	7	4,878 18	1	480 —	6	4,398 18
Id. Diverse e Mille di Marsala	1,353	627,048 66	4	1,474 —	1,357	628,522 66	42	17,512 52	1,315	611,010 14
Id. Operai delle Saline	96	55,121 11	7	5,857 59	103	60,978 70	3	2,701 56	100	58,277 14
Id. Ricompensa Nazionale	8,776	1,178,134 68	44	4.400 —	8,820	1,182,534 68	614	79,491 38	8,206	1,103,043 30
Id. Campagne successive 1848-49	10,983	1,095,923 95	2498	249,599 99	13,481	1,345,523 94	413	41,300 —	13,068	1,304,223 94
Id. Operai delle Manifatture dei tabacchi	3,326	1,295,423 66	120	51,657 02	3,446	1,347,080 68	82	33,060 51	3,364	1,314,020 17
TOTALE GENERALE	111338	85,753,822 23	5,011	2,925,303 29	116349	88,679,125 52	3,188	2,265,267 31	113,161	86,413,858 21

Roma, 2 gennaio 1908.

Per il direttore capo dell'ufficio centrale delle pensioni
CESARI.

Visto: *Il direttore generale*
S. ZINCONE.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizione nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 5 dicembre 1907:

Ciardiello Giovanni, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione militare, è nominato applicato di 2ª classe nel Ministero del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° gennaio 1908.

Direzione Generale dell'Agricoltura

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,046,405 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 25, al nome di Falco Eugenio Salvatore di *Achille*, minorenne, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Falco Eugenio Salvatore di *Aristide* minorenne, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 gennaio 1908

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 51,674 e 52,383 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti ai nn. 308,994 e 315,461 del consolidato 5 0[0) rispettivamente per L. 3.75 e L. 63.75, al nome di Aratto Giovanni fu *Gaetano*, domiciliato a Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Aratto Giovanni fu *Giovanni*, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 3 gennaio 1908.

Per il direttore generale
A. CASINI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Gli eredi del sig. Sivori Giovanni fu Antonio hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 9261, statali rilasciata dalla sede di Genova della Banca d'Italia in data 6 giugno 1907, in seguito alla presentazione di sei cartelle della rendita complessiva di L. 500, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati ai detti eredi i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 3 gennaio 1908

Il direttore generale
MORTARA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 gennaio, in lire 100.01.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

3 gennaio 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	101 85 56	99.97 53	101.82 43
3 1/2 % *netto*	100 82 44	99 07 44	100.79 56
3 % *lordo*....	69 66 67	68.46 67	69.04 70

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 340 in Carinola (compartimento di Napoli) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-905 — Riscossioni L. 22,854.00 — Aggio lordo L. 2355.

Esercizio 1905-906 — Riscossioni L. 21,603.00 — Aggio lordo L. 2242.

Esercizio 1906-907 — Riscossioni L. 21,951.00 — Aggio lordo L. 2273.

Media annuale delle riscossioni L. 22,136.00 — Media annuale dell'aggio lordo L. 2290.

Il concorso è aperto fra i commessi di carriera (reggenti, gerenti, commessi e collettori del lotto) che a tutto il giorno 11 febbraio 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno 15 anni di servizio stabile e si trovino nelle altre condizioni volute dal regolamento per esservi ammessi.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato corrispondente al capitale di L. 1705.

Ai sensi della legge 28 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale ed alla condizione di mantenere aperta al pub-

blico la collettoria di Mondragone la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 9685.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 2 gennaio 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 61 in Isola della Scala (compartimento di Venezia) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-1905 — Riscossioni L. 9,755 — Aggio lordo L. 1071.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 12,960 — Aggio lordo L. 1396.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 13,123 — Aggio lordo L. 1412.

Media annuale delle riscosioni L. 11,946 — Media annuale dell'aggio lordo L. 1293.

Il concorso è aperto fra i commessi di carriera (reggenti, gerenti, commessi e collettori del lotto) che a tutto il giorno 11 febbraio 1908, termine utile per la presentazione delle domande contino almeno 5 anni di servizio stabile e si trovino nelle altre condizioni volute dal regolamento per esservi ammessi.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 920.

Ai sensi della legge 28 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500, verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale ed alla condizione di mantenere aperte al pubblico la seguenti collettorie:

Collettoria di Bovolone, la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 2956.

Collettoria di Nogara la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 1699.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 2 gennaio 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 137 in Milazzo (compartimento di Palermo) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-1905 — Riscossioni L. 38,220.00 — Aggio lordo L. 3,493.00.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 47,777 00 — Aggio lordo L. 3,989.00.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 45,526 00 — Aggio lordo L. 3,876.00.

Media annuale delle riscossioni L. 43,841.00 — Media annuale dell'aggio lordo L. 3,786.00.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 11 febbraio 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari o godano di un aggio medio effettivo non inferiore a L. 2,286.00.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623 possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 2,128.80 il quale, (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa) corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 3,375.00.

Ai sensi della legge 28 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1,500.00 verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del Fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 2 gennaio 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 353 in Marigliano (compartimento di Napoli) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-905 — Riscossioni L. 21,483.00 — Aggio lordo L. 2,234.00.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 21,362.00 — Aggio lordo L. 2,222.00.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 18,457.00 — Aggio lordo L. 1,946.00.

Media annuale delle riscossioni L. 20,434.00 — Media annuale dell'aggio lordo L. 2,134.00.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 11 febbraio 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio effettivo non inferiore a L. 634.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato corrispondente al capitale di L. 1575.

Ai sensi della legge 28 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1,500.00 verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del Fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 2 gennaio 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 77 in Roma (compartimento di Roma) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-1905 — Riscossioni L. 82,482.00 — Aggio lordo L. 5,399.00.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 81,536.00 — Aggio lordo L. 5,362.00.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 75,685.00 — Aggio lordo L. 5,127.00.

Media annuale delle riscossioni L. 79,901.00 — Media annuale dell'aggio lordo L. 5,296.00

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 11 febbraio 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio effettivo non inferiore a L. 3,796.00.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623, possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 3,336.80 il quale, (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa), corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 3,075.

Ai sensi della legge 28 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1,500.00, verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del Fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 2 gennaio 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 255 in Ferrara (compartimento di Venezia) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-1905 — Riscossioni L. 52,080 — Aggio lordo L. 4183.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 68,667 — Aggio lordo L. 4847.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 67,590 — Aggio lordo L. 4803.

Media annuale delle riscossioni L. 62,779 — Media annuale dell'aggio lordo L. 4611.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 11 febbraio 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio effettivo non inferiore a L. 3111.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623, possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 2788.80, il quale, (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa) corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 4830.

Ai sensi della legge 28 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500, verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni, e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da centesimi 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 2 gennaio 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 300 in Aversa (compartimento di Napoli) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-1905 — Riscossioni L. 22,621.00 — Aggio lordo L. 2,336.00.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 30,597.00 — Aggio lordo L. 3,035.00.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 35,693.00 — Aggio lordo L. 3.341.00.

Media annuale delle riscossioni L. 29,637.00 — Media annuale dell'aggio lordo L. 2,904.00.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 11 febbraio 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio effettivo non inferiore a L. 1404.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 2,280.00.

Ai sensi della legge 28 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1,500.00, verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del Fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 2 gennaio 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di psichiatria e clinica psichiatrica nella R. Università di Sassari.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta legale da L. 1.20 non più tardi del 5 maggio 1908 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime possibilmente in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 30 dicembre 1907.

Il ministro
RAVA.

2

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Determina:

Art. 1.

È aperto il concorso ad un posto di vice segretario di 2ª classe (con lo stipendio annuo di L. 2000) nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, riservato ai laureati in scienze agrarie.

Art. 2.

Gli aspiranti devono far pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (divisione 1ª) non più tardi del 29 febbraio 1908, le loro domande in carta bollata da una lira, corredate dei documenti indicati qui appresso:

1° atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente alla data del 29 febbraio 1908, avrà compiuto il 18° e non oltrepassato il 30° anno di età;

2° certificato di sana costituzione fisica di data non anteriore al 1° febbraio 1908;

3° certificato di cittadinanza italiana;

4° certificato di soddisfatto obbligo della leva militare o di iscrizione nella lista di leva, qualora la classe del concorrente non sia ancora stata chiamata;

5° certificato di buona condotta di data non anteriore al 1° febbraio 1908;

6° certificato di immunità, penale di data non anteriore al 1° febbraio 1908;

7° diploma originale di laurea, al quale dovrà unirsi un certificato debitamente autenticato, dimostrante i punti ottenuti nelle singole prove finali.

Art. 3.

Il concorso è per esami.

Gli esami comprendono queste materie:

lettere italiane; storia e geografia; lingua francese; lingua inglese o tedesca; agraria; zoologia; botanica; chimica agraria.

Gli esami si dànno sui programmi annessi al presente decreto; essi sono orali per tutte le materie, scritti per le lingue straniere e per due delle altre materie tecniche.

Ogni concorrente, nella domanda d'ammissione al concorso, deve dichiarare su quale o quali delle suddette lingue straniere, oltre la francese, intende di essere esaminato.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio, incominciando alle ore 9 del giorno 10 marzo 1908.

Roma, addì 14 dicembre 1907.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

2

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

I telegrammi di felicitazioni ed auguri, scambiatisi il 1° gennaio fra il cancelliere austro-ungarico barone di Aehrenthal a S. E. Tittoni, sono commentati favorevolmente dalla stampa europea, che vede in essi nuovo pegno di pace.

Il corrispondente di Vienna del *Times* telegrafa al suo giornale:

« I telegrammi per il nuovo anno scambiati fra il barone Aehrenthal e il signor Tittoni sono la più interessante manifestazione politica del nuovo anno per ciò che riguarda l'Austria-Ungheria. Il modo cordiale e la reciproca espressione del desiderio di continuare l'opera per ridurre l'Italia e l'Austria a sentimenti sempre più amichevoli e confidenziali sono tanto più soddisfacenti in vista delle recenti dimostrazioni e dichiarazioni fatte qui e a Roma. Solo mediante uno sforzo continuo si potrà provvedere a rimuovere immediatamente qualunque malinteso. Il riavvicinamento fra Vienna e Roma è un avvenimento troppo importante dal punto di vista della situazione europea e manda all'aria troppi calcoli e troppi progetti non confessabili, per potersi immaginare che non siano possibili di tratto in tratto degli incidenti. Ma, se gli uomini politici italiani ed i giornalisti italiani di buona volontà sapranno limitare questi incidenti sotto l'impressione del momento, essi troveranno che tutta la gente di buon senso e tutta la gente di responsabilità in Austria, a cominciare dal ministro degli esteri, si mostrano animati dagli stessi sentimenti. L'anno che ora si è aperto potrà approfondire ed allargare ciò che l'anno scorso ha cominciato ».

* * *

Malgrado le dichiarazioni pacifiche che ieri l'altro l'ambasciatore del Giappone a Parigi, barone Kurino, ha creduto di fare ad un redattore dell'*Agenzia Fournier*, le preoccupazioni nei circoli politici per un probabile e non lontano grave conflitto fra il Giappone e gli Stati Uniti d'America si accrescono con impressionante gravità.

Dispacci da New-York confermano che il Governo giapponese ha passato alla sua Ambasciata a Washington un memoriale da comunicare al Governo americano intorno alla questione della immigrazione giapponese. Con esso il Giappone respinge alcune delle proposte degli Stati Uniti, ritenendole incompatibili colla sua dignità nazionale, ma presenta delle controproposte, colla ferma fiducia che possano formare la base di un accordo definitivo e soddisfacente per ambe le parti.

Questa nota non ha prodotto buona impressione, ed il suo invio unito al richiamo dell'ambasciatore da Washington fanno nascere sospetti che il Giappone voglia usare verso gli Stati Uniti d'America la stessa politica che ebbe verso la Russia e che condusse alla guerra.

Osservano i giornali americani che, anche nelle trattative fra Tokio e Pietroburgo prima che scoppiasse la guerra, il Giappone respingeva le proposte russe, dichiarandole *incompatibili con la sua dignità*.

Nei circoli politici di Washington, il richiamo dell'ambasciatore è interpretato come un indizio che il Giappone ha il proposito, se si presentasse l'occasione, di compiere un colpo inatteso ed improvviso, e si ri-

corda la condotta del Governo giapponese prima dell'attacco contro Porto Arturo. Esso non dichiarò ufficialmente la guerra; ma, prima d'impegnare le ostilità, richiamò il suo ambasciatore da Pietroburgo.

Il Giappone questa volta, se il conflitto divenisse inevitabile, non avrebbe bisogno di prendere simile misura, che certamente sarebbe considerata dal Governo americano come una dichiarazione formale di ostilità imminenti.

« Il Giappone – telegrafa da New York un corrispondente inglese – delle cui intenzioni pacifiche molti dubitano, vuole che, se le ostilità scoppiano, il suo primo attacco, da cui dipenderebbe in gran parte il successo finale, sia completamente inatteso. Ciò spiega il richiamo del visconte Aoki mentre, secondo le notizie ufficiose, la situazione è buona; e ciò spiega perchè non venne subito inviato un successore ».

Un telegramma al *New York Herald* dice che la squadriglia delle torpediniere americane è giunta martedì scorso nel porto di Parà nel Brasile. La flottiglia delle torpediniere attenderà la squadra a Rio Janeiro per non separarsene più. Secondo il progetto primitivo, la flottiglia delle torpediniere doveva invece precedere la flotta viaggiando da sola. Il Governo americano ha creduto opportuno di mutare tale progetto. Non si sa a quale motivo attribuire il cambiamento.

*
* *

La situazione politica nel Portogallo si è molto migliorata e non ostante le opposizioni, più o meno coalizzate, il Governo dittatoriale dei Franco finisce con l'avere il favore della pubblica opinione.

Un dispaccio da Lisbona, 3, dice:

« Dispacci ufficiali e privati da tutte le parti del Portogallo annunziano che la presa di possesso da parte delle Commissioni amministrative locali nominate dal Governo non ha dato luogo ad alcun incidente notevole.

La tranquillità è generale e supera le stesse previsioni più ottimiste. In alcune località vi fu qualche dimostrazione inoffensiva con resistenza passiva; in altre località le dimostrazioni si sono tradotte in feste con musica.

I giornali rilevano la grande affluenza di personaggi al ricevimento che ha avuto luogo a Corte in occasione del Capo d'anno e specialmente parecchi ex-ministri dei partiti rigeneratore e progressista. La Famiglia reale è intervenuta la sera alla rappresentazione al Teatro dell'Opera.

Le divergenze di vedute tra i rinnovatori del gruppo Vilena ed il gruppo Souza si accentuano ogni giorno di più ».

*
* *

La stampa inglese si felicita con la Francia per i recenti risultati avuti dalle truppe francesi nel Marocco.

Il *Times*, dopo aver constatato che l'anno nuovo è bene cominciato al Marocco per i francesi, dice che la presa della *Kasbah* dei Mediunas è di una certa importanza. Il giornale ne felicita il generale Drude ed esprime un rammarico per la sua partenza dal Marocco. Fa poscia l'elogio del generale Liautey e della eccellente organizzazione delle sue forze. Ed aggiunge:

« Questa è la migliore risposta alle insinuazioni fatte in certi circoli che il morale e la disciplina dell'esercito francese siano profondamente danneggiati dalla propaganda herveista. Soltanto una eccellente truppa piena di fiducia nei suoi ufficiali poteva eseguire con tanto successo una simile campagna ».

Il *Daily Graphic* scrive: « Noi felicitiamo sinceramente il Governo francese del pieno successo riportato dal generale Liautey contro i Beni Snassen. La piccola campagna è stata condotta con una precisione che non sarà mai abbastanza lodata ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto ieri, in udienza particolare, l'ing. Caminada, autore di un progetto per una via navigabile attraverso gli Appennini e le Alpi fino all'interno della Svizzera.

Il Sovrano s'interessò alla esposizione del progetto fatta dal Caminada ed espresse, con parole d'incoraggiamento, l'augurio che la proposta possa al più presto entrare nel campo delle applicazioni pratiche.

L'anno giuridico. — Oggi, alle 13, a palazzo Altieri, venne solennemente inaugurato l'anno giuridico della Suprema Corte di cassazione.

Presenziavano la cerimonia le LL. EE. il ministro ed il sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, e il prefetto senatore Colmayer ed altre autorità, le rappresentanze della magistratura, delle istituzioni giuridiche, del Foro, nonchè uno scelto pubblico d'invitati fra cui parecchie eleganti signore.

Esposta la statistica dei lavori compiuti nel decorso anno giuridico, S. E. il procuratore generale Oronzo Quarta, senatore del Regno, pronunziò il discorso inaugurale, ricco di coltura giuridica, elevato nella forma, ispirato a modernità di vedute.

Il discorso dell'illustre magistrato venne spesso accolto da mormorii d'approvazione coronato da applausi, mentre S. E. il ministro si congratulava coll'oratore.

Pel miglioramento degli impiegati. — L'*Agenzia Stefani* comunica: « La Commissione della Camera dei deputati incaricata di riferire intorno al progetto di legge riguardante i provvedimenti pel miglioramento economico degli impiegati civili delle amministrazioni centrali ha deliberato di non prendere più in esame i memoriali che le potessero pervenire dopo il giorno 8 corrente ».

Associazione della stampa. — Ieri, sotto la presidenza dell'on. Barzilai, si sono costituiti il nuovo Consiglio direttivo ed il nuovo Collegio dei probiviri dell'Associazione della Stampa di Roma.

Vennero nominati ad unanimità di voti segretario, amministratore, ispettore e bibliotecario dell'Associazione i consiglieri Buonanno, Norsa, Pozzi e Tarsia.

A presidente, vice-presidente e segretario dei probiviri vennero acclamati i membri del Collegio: Cantalupi, Gabrielli e Merloni.

Venne fissata la seduta dell'11 corr., per l'assemblea straordinaria dei professionisti che deve discutere le riforme attinenti alle leggi penali sulla diffamazione.

Venne poi dal presidente fatta proposta al Collegio dei probiviri perchè istituisca nel suo seno una Commissione arbitrale permanente per risolvere le questioni di onore fra pubblicisti.

Imposte municipali. — Il municipio di Roma fa noto, per quanto riguarda le imposte sui terreni, che per la riscossione delle imposte dirette, il ruolo principale nonchè il ruolo suppletivo 1ª serie, dell'imposta sui terreni per l'anno 1908 si trovano depositati nell'ufficio comunale posto in via del Campidoglio n. 7, piano terreno, e vi rimarranno per 8 giorni consecutivi.

Gli inscritti nei ruoli sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è perciò loro obbligo di pagarla in sei rate uguali all'esattoria comunale, posta in via Arenula n. 24 e via Santa Maria de' Calderari n. 45.

*** Il ruolo principale e i ruoli suppletivi 1a serie dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1908, si trovano depositati nell'ufficio comunale posto in via del Campidoglio n. 7, piano terreno, e vi rimarranno per 8 giorni consecutivi.

Beneficenza. — Il prof. Filippo Governale, direttore artistico di un giornale di New York, ha inviato alla signora Maria Rava L. 500 in oro a beneficio della istituzione « Dopo scuola, educatorio Alfredo Baccarini » in Roma.

L'offerta generosa era accompagnata da una nobile lettera.

Fenomeni tellurici. — L'altra notte, a Siena, è stata avvertita una scossa di terremoto sussultoria e ondulatoria di terzo grado con epicentro non lontano.

Movimento commerciale. — Il 2 corr. furono caricati a Genova 1298 carri, di cui 575 di carbone pel commercio e 121 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 351, di cui 150 di carbone pel commercio e 16 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 313, di cui 209 di carbone pel commercio e 40 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 42, di cui 3 di carbone pel commercio e 19 per l'Amministrazione ferroviaria; a Spezia 6 di carbone per l'Amministrazione ferroviaria e ad Ancona 29, di cui 1 di carbone pel commercio.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 3. — Il generale Liautey telegrafa che una frazione della colonna Branlières occupò il 31 dicembre i dintorni settentrionali della montagna dei Beni Kaleb e raggiunse il giorno dopo l'altipiano di Fouchald, punto culminante a 1420 metri di altezza, ove fu issata la bandiera francese e fu incisa una iscrizione commemorativa su di una roccia.

PARIGI, 3. — Il Governo ha telegrafato al generale Liautey le felicitazioni per la bella attitudine delle truppe e pel modo brillante con cui egli ha diretto le operazioni.

Lo scopo che era stato prefisso è stato parzialmente raggiunto. Sono state prese misure perchè le truppe che hanno combattuto ritornino alle loro rispettive guarnigioni.

CADICE, 3. — Malgrado il tempo cattivo il generale Damade è partito per il Marocco a bordo dell'incrociatore *Chasseloup Laubat.*

BELGRADO, 3. — *Scupstina.* — Si approva il progetto di legge che accorda l'esercizio provvisorio del bilancio pel mese di gennaio.

Le sedute vengono quindi aggiornate al 24 gennaio.

CHARLOTTENBURG, 3. — Nell'abitazione di un noto anarchico russo sono stati arrestati 17 russi. Si tratta probabilmente di una seduta segreta del Comitato centrale del partito operaio russo.

Sono stati sequestrati molti documenti, il cui contenuto cade sotto la legge contro le società segrete.

PARIGI, 3. — La salma di Guyot Dessaigne è stata trasportata al Ministero della giustizia ed è stata deposta sopra un catafalco in un salone trasformato in camera ardente.

Il pubblico ha sfilato dinanzi al feretro fino all'una pomeridiana.

Nel pomeriggio si è formato il corteo che ha accompagnato la salma alla stazione di Lione, sfilando tra un doppio cordone di truppe e due ali foltissime di folla.

Alla stazione hanno parlato per il Senato il presidente Dubost, per la Camera il presidente Brisson, per il Governo il presidente del Consiglio, Clémenceau, Cruppi, a nome della Sinistra radicale della Camera, e Moris, presidente della Corte d'appello.

Fallières ed il corpo diplomatico hanno visitata la salma nella camera ardente, prima del trasporto.

PARIGI, 3. — Il corteo funebre che ha accompagnato alla stazione la salma di Guyot Dessaigne ha mosso dal Ministero della giustizia alle 2,15.

In testa al corteo si trovavano un rappresentante del presidente della Repubblica, i presidenti del Senato, della Camera, il presidente del Consiglio dei ministri, molti consiglieri di Stato, il gran cancelliere della Legion d'onore, i consiglieri di Cassazione, i membri della Corte dei conti, e le rappresentanze della magistratura.

BERLINO, 3. — *Processo Harden.* — Si riprende il dibattimento. Harden è presente. Il procuratore generale ripete le dichiarazioni fatte ieri circa Eulenburg.

Il procuratore generale discute poscia con Bernstein rimproverandolo perchè nella difesa di Harden attaccò violentemente il principe di Eulemburg, lasciando pesare su di esso l'accusa di omosessualità. Isembiel vuole costringere Bernstein a fare le sue scuse ad Eulemburg.

Bernstein si rifiuta invocando il diritto di libertà di difesa.

Harden arriva al tribunale alle 10.45, accompagnato dal suo medico, prof. Eisenberg, già assistente del prof. Schweninger. Non sembra che Harden stia più male che nelle precedenti udienze. Di tanto in tanto piccoli colpi di tosse secca scuotono il suo corpo.

Harden, in atteggiamento molto serio, con le labbra strette prende posto al suo banco e vi dispone sopra i documenti che gli sono necessari per il suo discorso finale.

Harden nella sua arringa dice che in casa Bismark si formò alcune impressioni sul circolo di Eulemburg basate sugli apprezzamenti spesso ripetuti da Bismark. Bismark era sfavorevole ad Eulemburg considerandolo pericoloso e spesso accennava a questo pericolo che derivava secondo lui dalle condizioni psichiche-sessuali di lui.

Harden parla per due ore.

Il dibattimento viene poscia sospeso e la Corte si ritira dalle 3 alle 5.

Alle 5 viene emessa la sentenza.

Il tribunale condanna Harden a quattro mesi di prigione ed alle spese dell'attuale e del primo processo.

PARIGI, 3. — Un freddo intenso regna a Parigi ed in parecchie regioni della Francia specialmente dell'est, ove i corsi d'acqua cominciano a gelarsi.

Un freddo assai intenso è segnalato pure in Belgio, in Germania ed in Russia, ove parecchi fiumi si sono gelati e la circolazione dei canali è interrotta.

COSTANTINOPOLI, 3. — Il vapore *Gregory Merik*, della Compagnia danese del nord, è affondato presso Djeddah.

Duemila pellegrini che si trovavano a bordo, diretti alla Mecca, sarebbero salvi.

TANGERI, 3. — Una pioggia torrenziale cade da due giorni. Una tempesta imperversa sul mare.

La *Nive* viene considerata come perduta. Si organizza il salvataggio del materiale e dell'armamento.

L'organizzazione della polizia a Rabat ed a Salè continua malgrado l'agitazione.

L'AJA, 3. — La Regina ha incaricato Heemeskerk, capo del partito antirivoluzionario, di costituire il nuovo Gabinetto.

SEBASTOPOLI, 3. — Le comunicazioni tra i porti del Mar Nero sono interrotte in seguito alle violenti tempeste di neve.

Parecchie navi sono state danneggiate dal mare in tempesta.

LILLA, 3. — Il freddo è intensissimo nel nord della Francia.

Parecchie persone sono state trovate morte per assideramento. Altre si dovettero, in seguito al freddo, ricoverare negli ospedali.

I canali sono gelati. La navigazione è sospesa.

A Dunkerque numerose zattere cariche di merce sono immobilizzate nel porto.

COSTANTINOPOLI, 3. — Si sono verificati alla Mecca 67 casi di colera, di cui 52 seguiti da morte.

A bordo del vapore francese *Nivernais* che trasportava i pellegrini del Mar Rosso si sono verificati 12 casi di colera.

PIETROBURGO, 3. — Il processo contro Stoessel è stato aggiornato al 10 gennaio a causa della malattia del presidente del tribunale.

PARIGI, 3. — Il presidente del Consiglio, Clémenceau, ha conferito stasera a lungo col ministro Briand.

Dopo il colloquio Clémenceau e Briand si sono recati all'Eliseo ove sono stati ricevuti dal presidente, Fallières.

Sebbene il Consiglio dei ministri debba occuparsi domani della scelta del nuovo guardasigilli, tuttavia Clémenceau ha già fatto i passi preliminari.

Dopo udito il parere di parecchi ministri, Clémenceau ha pregato Briand di lasciare il Ministero dell'istruzione e di assumere quello della giustizia. Briand, dopo avere consultato i suoi amici, ha acconsentito. Egli però conserverà anche il portafoglio dei culti che sarà riunito a quello della giustizia. Briand accetta la proposta fattagli per applicare la legge di separazione, della quale fu autore e relatore, assumendo la responsabilità del compito prefissosi.

Si ignora chi succederà a Briand nel Ministero dell'istruzione.

Si assicura che il portafoglio dell'istruzione sia stato offerto all'attuale ministro del commercio Doumergue. Qualora questi accettasse, il portafoglio del commercio sarebbe assunto da Cruppi, presidente della Sinistra radicale.

RUSSELVILLE (Kentucky), 4. — Un centinaio di cavalier penetrarono in città, arrestarono gli agenti di polizia, si impadronirono di tutti i mezzi di comunicazione che potevano servire a dare l'allarme, distrussero mediante la dinamite due manifatture di tabacco e parecchi altri stabilimenti ed indi ripartirono liberando gli agenti di polizia.

OTTAWA, 4. — Un treno della Canadian Pacific ha deviato presso Chapleau (Ontario) in seguito alla rottura di una rotaia. Si hanno a deplorare un morto e tredici feriti.

TOLONE, 4. — In seguito all'arenamento del trasporto *Nive* il comando del porto ha ricevuto ordine di affrettare maggiormente i lavori di armamento del trasporto *Gironde*, la cui partenza dovrà essere anticipata.

LONDRA, 4. — La *Morning Post* riceve da Washington il seguente telegramma:

Il Governo degli Stati Uniti ha fatto al Governo di Tokio rimostranze circa l'aumento dell'immigrazione giapponese, aumento che si verifica malgrado l'accordo ufficioso intervenuto fra i due Governi.

Il corrispondente della *Morning Post* aggiunge però che tale questione è trattata con spirito largo ed amichevole.

Da parte sua la *Tribune* riceve da Washington:

Il presidente Roosevelt ha autorizzato il segretario di Stato, Root, ad informare le autorità di Tokio che, se il Congresso votasse il progetto di legge relativo all'esclusione della mano d'opera giapponese, egli opporrebbe il suo *veto*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 3 gennaio 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	758 52.
Umidità relativa a mezzodì	52.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 8.1.
	minimo 2 9
Pioggia in 24 ore	—

3 gennaio 1908.

In Europa: pressione massima di 777 sulla Boemia, minima di 754 sulla Spagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque notevolmente salito, fino a 10 mm. sull'Italia meridionale, temperatura molto diminuita; pioggie sparse in Val Padana, Toscana e Marche; alcune nevicate sull'Appennino centrale; venti forti settentrionali sul versante Adriatico.

Barometro: massimo a 768 in val Padana; minimo a 758 in Sardegna.

Probabilità: venti moderati e forti del primo quadrante; cielo nuvoloso sulla Sardegna e basso Tirreno, vario altrove; mare mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 3 gennaio 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	12 5	8 0
Genova	1/2 coperto	calmo	9 3	4 5
Spezia	sereno	calmo	12 3	7 0
Cuneo	nebbioso		6 0	— 1 2
Torino	nevoso	—	4 5	— 0 5
Alessandria	coperto	—	4 3	1 0
Novara	—	—	—	—
Domodossola	coperto	—	5 2	0 4
Pavia	coperto	—	8 2	0 4
Milano	3/4 coperto	—	6 9	1 1
Como	coperto	—	6 4	2 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	4 5	— 1 5
Brescia	coperto	—	6 7	0 0
Cremona	coperto	—	6 9	1 0
Mantova	3/4 coperto	—	8 0	0 0
Verona	1/2 coperto	—	6 0	0 4
Belluno	coperto	—	3 3	— 2 7
Udine	sereno	—	4 8	— 3 7
Treviso	sereno	—	6 0	— 2 2
Venezia	1/4 coperto	mosso	6 0	— 2 0
Padova	sereno	—	6 5	— 1 5
Rovigo	3/4 coperto	—	4 3	— 0 5
Piacenza	1/4 coperto	—	8 0	— 0 5
Parma	coperto	—	6 4	0 6
Reggio Emilia	coperto	—	6 2	3 5
Modena	coperto	—	6 6	0 4
Ferrara	1/2 coperto	—	6 1	— 0 2
Bologna	coperto	—	5 4	1 2
Ravenna	3/4 coperto	—	6 0	0 1
Forlì	coperto	—	6 8	1 0
Pesaro	3/4 coperto	agitato	8 5	3 1
Ancona	coperto	agitato	10 0	1 0
Urbino	coperto	—	2 9	— 0 8
Macerata	coperto	—	4 0	0 0
Ascoli Piceno	coperto	—	9 8	3 5
Perugia	1/2 coperto	—	5 1	— 0 2
Camerino	coperto	—	2 0	— 2 0
Lucca	1/4 coperto	—	10 1	1 8
Pisa	1/4 coperto	—	11 8	3 6
Livorno	1/4 coperto	agitato	10 5	2 5
Firenze	sereno	—	9 0	3 4
Arezzo	1/4 coperto	—	6 8	2 0
Siena	sereno	—	6 5	0 9
Grosseto	coperto	—	10 0	5 0
Roma	coperto	—	10 4	2 9
Teramo	coperto	—	7 0	2 0
Chieti	coperto	—	7 8	1 0
Aquila	coperto	—	7 2	0 2
Agnone	coperto	—	7 4	— 1 2
Foggia	coperto	—	12 0	6 6
Bari	coperto	molto agitato	13 7	6 0
Lecce	coperto	—	15 8	6 8
Caserta	1/2 coperto	—	13 0	6 0
Napoli	coperto	calmo	11 6	6 0
Benevento	—	—	—	—
Avellino	coperto	—	9 3	1 3
Caggiano	coperto	—	7 4	1 4
Potenza	nebbioso	—	7 2	0 7
Cosenza	3/4 coperto	—	12 6	6 0
Tiriolo	coperto	—	9 8	3 8
Reggio Calabria	sereno	calmo	22 0	9 0
Trapani	coperto	calmo	15 5	8 4
Palermo	nebbioso	calmo	17 4	4 9
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	15 0	10 0
Caltanissetta	sereno	—	12 0	7 8
Messina	sereno	calmo	15 6	8 8
Catania	sereno	legg. mosso	17 5	7 5
Siracusa	sereno	calmo	17 0	11 6
Cagliari	coperto	mosso	14 4	5 4
Sassari	coperto	—	11 6	6 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.